

Ma ne vado in Australia...

Un viaggio “da fare”, magari per qualche mese e con pochi soldi.

di: Alberto Lentini

E' inutile negarlo: l'Australia resta un mito. Saranno i road movie che risvegliano il nostro spirito esploratore, le colonne sonore 'ambient' sotto ogni immagine televisiva del deserto australiano, i tramonti infuocati, gli aborigeni che da oltre 5000 anni calpestano quei suoli aridi sempre scalzi.

Questo continente è grande quanto un'Europa e mezza ma conta solo 20 milioni di abitanti, quasi tutti concentrati nelle poche città. Pensate un posto dove per una distanza equivalente a quella tra Oslo e Atene non ci sia niente, solo cespugli bruciati, terra rossa e sterpaglia. Potrebbe sembrare un paesaggio misero, ma è molto più suggestivo di quanto possiamo immaginarlo.

Percorrete i mille percorsi di trekking disseminati ovunque, risalite il Gran Canyon e affacciatevi nello strapiombo, ammirate il cangiante colore della roccia sacra di Uluru durante il tramonto, arrostite una bistecca di manzo al barbecue ai piedi dei monti Olgas. Non rimpiangerete il caos di Roma o di Milano, non vi accorgete neanche di avere un orologio al polso perché seguirete i ritmi della natura: alba=luce, tramonto= buio. E con la notte si può solo andare in giro con la torcia a raccogliere legna per il falò.

L' Australia non è solo natura selvaggia. Sidney è una delle città più cosmopolite e divertenti del mondo. I grattacieli si specchiano nella baia con grande naturalezza. Nelle food court potrete trovare pasta al ragù, noodles, fish and chips, sushi e involtini primavera...tutto a 7-8 dollari australiani!

Ma l'Australia è soprattutto la patria elettiva dei surfisti: in qualsiasi posto sulla costa si vedono decine di ragazzi dai bermuda un po' penzoloni con un surf sotto il braccio, ben custodito nell'involucro. Chi ha la fortuna di risiedere in un appartamento o in una stanza “waterfront” potrà verificare, affacciandosi al mattino, che i surfisti

fanno parte della fauna marina, infatti stanno *sempre* a cavalcare le onde... alle 7 del mattino, ma anche alle 6, alle 5, d'estate e d'inverno, con il caldo o con il freddo. Sono indomiti come i loro progenitori.

Eh si, perché i bisavoli di tutti gli australiani sono criminali condannati alla deportazione o guardie. La prima colonia penale risale al 1788 quando nel North South Wales arrivarono in catene 548 uomini e 188 donne. La seconda flotta sbarcò nel 1790 con migliaia di forzati e molte altre seguirono negli anni successivi.

In compenso due secoli dopo sono nati i vari Mel Gibson, Nicole Kidman, Peter Weir... e il resto degli australiani sono persone estremamente civili, rispettosi dell'ambiente e del prossimo, a qualunque cultura, religione o razza appartenga.

Il paese dei backpackers

L'Australia attrae i viaggiatori zaino in spalla, i backpackers, con forza gravitazionale. Tutto è facile ed organizzato per chi si accinge a questo tipo di viaggio. Scegli l'ostello da una guida qualsiasi, chiami il numero verde (quindi telefonata gratis anche se interurbana), prenoti senza bisogno di carta di credito, dai il numero del volo e loro ti vengono a prendere all'aeroporto senza alcuna spesa in più e ti portano dritti dritti nella tua stanza.

Questo succede soprattutto nelle città piccole come Alice Spring o Darwin. Anche i campeggi sono economici, ben equipaggiati e con servizi sempre puliti. Gli ostelli sono ovunque, soprattutto in centro. Hanno stanze doppie o dormitori, cucine attrezzate, postazioni Internet. Moltissimi hanno la piscina, il ristorante a prezzi "popolari", il servizio turisti per organizzare escursioni o noleggiare una macchina. Per una camera con 2 letti si paga in media 10-12 euro a testa.